

Sfratti, «occupato» il Pirellino

Manifestazione pacifica ieri pomeriggio nella sede della Regione in via Dalmazia
L'associazione «Diritti per tutti» ha fatto presente l'emergenza ai funzionari lombardi

■ Occupazione pacifica del Pirellino ieri pomeriggio per due ore da parte dell'associazione «Diritti per tutti» e di una quarantina di persone rappresentanti le famiglie che hanno perso o stanno perdendo la casa perché sfrattate, in città e in provincia. Un obiettivo mirato quello dello Spazio Regione di via Dalmazia, dal momento che è alla Regione che si chiede di intervenire su quella che sta diventando una vera emergenza.

«Morosità incolpevole»

«Chiediamo che sia aumentato il fondo regionale per dare un sostegno concreto al reddito di persone e famiglie che non riescono a pagare l'affitto - ha spiegato Gabriele Bernardi per l'associazione che ultimamente si sta battendo su questo fronte caldo -. La loro è una morosità incolpevole perché chi prima aveva un lavoro, oggi con la crisi, ha perso il posto e non riesce più a sostenere le spese».

Il gruppo di manifestanti dopo esser entrato nell'atrio del Pirellino ha mostrato alcuni cartelli, ha steso per terra due materassi e ha esposto un grande striscione giallo con una scritta in rosso «Per il diritto alla casa. Comitato contro gli sfratti».

«Usate i nostri contributi per i vostri affari e ci lasciate in mezzo alla strada» denunciava un cartellone; «Voi nelle ville, noi sulla strada. Senza giustizia non c'è sicurezza» c'era scritto su un altro.

«La nostra è un'azione dimostrativa per sollevare il problema - ha continuato Bernardi -, ma è anche un'azione di richiesta che vuole indicare la responsabilità della Regione su questa partita specifica. È infatti l'istituzione che deve trovare una soluzione. Serve una moratoria, con anche un sostegno delle istituzioni pubbliche al reddito delle persone in difficoltà».

In delegazione dai funzionari

Una delegazione - composta da immigrati che già sono stati colpiti dallo sfratto, da altri che hanno ricevuto una notifica di provvedimento esecutivo e da altri ancora che presto non potranno più pagare l'affitto -, è stata poi ricevuta da due funzionari degli uffici regionali. «Abbiamo fatto loro presente la situazione che si sta vivendo; una situazione già grave che diventerà ancora più grave nei prossimi mesi - ha spiegato Umberto Gobbi, dell'associazione -. I funzionari Cannillo e Pellizzari ci hanno ascoltato e hanno raccolto le nostre richieste, stese in un verbale che sarà inviato alla Regione, a Milano. Regione che per noi oggi sta operando in materia in modo insufficiente».

«La gente è disperata ed esasperata - ha continuato - ed è pronta anche a proteste dure. Noi chiediamo una modifica radicale della politica della casa in Lombardia».

Daniela Zorat

Presidio a Castegnato e slitta l'esecuzione

■ Lo sfratto era in programma per ieri mattina. La ditta di traslochi contattata dai padroni di casa era già arrivata in piazza Dante, a Castegnato, per far uscire dall'appartamento in affitto madre e due figli, di cui uno minorenne. La donna infatti non riesce a pagare il canone mensile.

La procedura però è stata rimandata. Della vicenda si sono infatti interessati il «Comitato antisfratti» di Brescia e provincia e l'associazione «Diritti per tutti», che hanno promosso una mobilitazione estemporanea per impedire l'esecuzione del provvedimento.

Il presidio, organizzato fuori dall'appartamento, ha riunito un folto gruppo di persone prima dell'arrivo dell'ufficiale giudiziario, impedendo così la normale procedura. La nuova scadenza dello sfratto è stata rimandata al 27 maggio.

Nel frattempo il Comune cercherà di intavolare delle trattative, sentendo anche il Prefetto, per trovare una soluzione.

Il sindaco di Castegnato, Giuseppe Orizio, ha spiegato: «La famiglia, da tempo seguita dai servizi sociali, aveva ricevuto una nostra proposta di trasferimento in un bilocale messo a disposizione dal Comune, ma l'offerta è stata rifiutata».

Peraltra la vicenda che ha interessato questa famiglia non rimane un caso isolato, ha spiegato ancora il primo cittadino di Castegnato: «Complice anche la crisi economica, sono ormai numerose le famiglie in difficoltà e almeno due i casi analoghi di sfratto» ha dichiarato.

«L'Amministrazione cerca di fornire aiuti e di sostenere i casi più gravi, ma la situazione non è molto florida nemmeno per le casse comunali, di questi tempi», spiega Orizio.

Il Comune, infatti, ha messo in campo una «decisa azione di sostegno socio-assistenziale, tramite assegni familiari e contributi per l'affitto e il riscaldamento, ma in molti casi non basta nemmeno questo».